

Toscano: “Mai rifiutato il Lecce. Pronto a dire sì”

di Antonio Greco

Lui sa come si vince. Lo sanno bene i tifosi del Cosenza che hanno vissuto due stagioni consecutive esaltanti culminate con la doppia promozione dalla D alla B. Lo sanno anche i sostenitori di Ternana e Novara, ai quali ha regalato anche la Supercoppa di Lega Pro. Mimmo Toscano, 46 anni, buona parte dei quali spesi sul rettangolo verde, è un allenatore vincente. Perché al di là delle chiacchiere da salotti i numeri, anche nel calcio, contano, eccome.

Buonasera mister, ha sentito cosa sta accadendo a Lecce? Rizzo si è dimesso e ora si cerca un sostituto all'altezza. E intanto sui social il dibattito s'infiama..

– Sì, ho saputo. Purtroppo il calcio è così. Noi allenatori lo sappiamo bene. Certo i social sono diventati una vera sventura, prima ci si limitava a parlare di calcio nei bar ora su internet leggi di tutto. Certo, capisco i tifosi del Lecce: sono anni che sperano di andar via dalla C. Al primo momento di difficoltà affiora la rabbia, la paura, il timore di non farcela nemmeno quest'anno”.

Ma lo sa che per il dopo Rizzo è stato fatto anche il suo nome?

– A me non è arrivata alcuna telefonata da Lecce.

Ma se dovesse squillare il suo telefonino sarebbe pronto almeno ad ascoltare la proposta dei dirigenti della società giallorossa?

– Ma certo! La prenderei sicuramente in considerazione, ma ripeto, nessuno finora mi ha chiamato

E' vero che lei per due volte avrebbe rifiutato la panchina del Lecce?

– Assolutamente no. Sono stato contattato due anni fa dal presidente Sticchi Damiani e dal ds Trincherà, al quale sono

legato da stima e affetto, ma ho dovuto dire di no perché avevo già preso un impegno con la Ternana. E io sono un uomo di parola, gli impegni li rispetto. Ma non è stato un rifiuto, sia chiaro!

Lecce resta comunque una piazza difficile. Per vincere non basta avere a disposizione un allenatore serio, competente e preparato

– Ha perfettamente ragione. Entrano in campo altri elementi perché la mentalità vincente si costruisce, si allena. Non basta essere un ottimo calciatore se poi non riesci a reggere la pressione di un ambiente, rischi di andare in tilt. E poi questo aspetto deve essere acquisito da tutte le componenti: società, tecnici, giocatori, tifosi e giornalisti. Tutti debbono remare nella stessa direzione verso un unico obiettivo

Ma secondo lei quale mossa dovrebbe fare appena arrivato a Lecce il nuovo allenatore?

– Dovrebbe cercare di capire in fretta cosa non va all'interno della squadra. A volte magari ci sono problemi che sembrano insormontabili e invece sono risolvibili. E poi comunque deve provare a rasserenare gli animi, interni ed esterni. Calma e gesso. siamo solo alla terza giornata, il campionato è ancora lungo!

Mimmo Toscano sa come si fa. Se il Lecce chiama lui è pronto a rispondere e a dire sì.